



Provincia di Milano

2° ORIGINALE

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo



Rinnovo
Apr 2015

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.3972/2011 del 29/04/2011

Prot. n.274249/2009 del 23/12/2009
Fasc.9.9 / 2009 / 2167

SCAD 29/4/2016

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale con modifica non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Società AMGA LEGNANO SPA con sede legale in Via Per Busto Arsizio, 53 e insediamento produttivo in Via Pasubio, 42 - Legnano, per l'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO**

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e da ultimo dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio

- uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
 - il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

1105 Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05 ora D.Lgs. 152/06, dalla Società AMGA LEGNANO SpA con sede legale in Via Per Busto Arsizio, 53 - Legnano relativamente all'impianto ubicato in Via Pasubio, 42 - Legnano, per l'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, pervenuta alla Provincia di Milano in data 08/09/09 prot. 195723, integrata in data 02/03/11 prot. 36686 e 06/04/2011 prot. 58688;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 29.09.2009 prot. 209237 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Società, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano QN "Il Resto del Carlino-La Nazione-Il Giorno" del 13.10.2009, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano in data 27/10/09;
- in data 27/10/2009 e 17/12/09 si sono tenute, come da verbali agli atti, presso la Provincia di Milano, rispettivamente la Conferenza di servizi preliminare e quella conclusiva, ai fini della istruttoria per il rilascio della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano, trasmesso alla Provincia di Milano in data 16/12/09, è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 17.12.2009, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso espresso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società AMGA LEGNANO SpA con sede legale in Via Per Busto Arsizio, 53 - Legnano per la messa in esercizio dell'impianto ubicato in Via Pasubio, 42 - Legnano alle condizioni riportate nel medesimo Allegato Tecnico, che, aggiornato con le modifiche non sostanziali successivamente richieste, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- infatti con nota datata 01/03/2011 (atti prov.li prot.36686 del 02/03/2011) la Società ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla sostituzione del Gruppo Cogenerativo C001 e all'adeguamento dei sistemi di abbattimento relativi ai Gruppi Cogenerativi C001 e C003;
- il versamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, condizione di procedibilità del procedimento istruttorio, è stato effettuato in data 28/03/2011 e comunicato dalla Società



AMGA LEGNANO SpA con sede legale in Via Per Busto Arsizio, 53 - Legnano alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. con nota pervenuta in data 06/04/2011 prot. 58688, corredata dalla quietanza di pagamento e relativo report del foglio di calcolo, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06;

Dato atto che il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale formalizzata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 5 anni, dalla data della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Deliberazione Rep. Gen. n. 14/2010 del 12 aprile 2010, atti n. 33152/5.3/2009/34, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio per l'esercizio 2010, la Relazione Previsionale Programmatica e il Bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012,
- la Deliberazione Rep. Gen. n. 266/2010 del 29 giugno 2010, atti n. 113570/5.4/2010/7, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2010, con il quale il Direttore di Settore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione delle proprie deleghe, all'esecuzione delle spese con le modalità previste dal Regolamento e nel rispetto delle normative vigenti (Programma 9 (AM0901) - C.d.R. AA009);

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale con modifiche non sostanziali alla Società AMGA LEGNANO SpA con sede legale in Via Per Busto Arsizio, 53 - Legnano relativamente all'impianto ubicato in Via Pasubio, 42 - Legnano per l'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, dando atto che il parere favorevole al rilascio della autorizzazione per la messa in esercizio dell'impianto è stato espresso in sede di Conferenza dei servizi conclusiva in data 17/12/09.



DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Settore Monitoraggio delle Attività Autorizzative e di Controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Ufficio A.I.A. della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini - Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani - Direttore del Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo.

Il presente atto viene notificato tramite Messaggi provinciali e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

*IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani*

Milano, 29/04/2011

La presente autorizzazione è stata inserita nell'apposito registro. Copia è stata trasmessa all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore



Provincia
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale prot. 274249 del
23/12/09 n. 19 del 29/04/2011
R.G. 3972/11 con modifica
non sostanziale dell'AT
approvato in data 17/12/2009

Area qualità
dell'Ambiente
ed Energie

Settore Monitoraggio
attività autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

2° ORIGINALE

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AMGA LEGNANO SpA
Sede Legale	Via per Busto Arsizio 53, 20125 - Legnano (Mi)
Sede Operativa	Via Pasubio 42, 20025 - Legnano (Mi)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/2005 ora D.Lgs. 152/06 - Titolo III bis
Codice e attività IPPC	1.1 Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

INDICE

A .1 Inquadramento del complesso e del sito	1
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	1
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	2
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	4
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime	6
B.3 Risorse idriche ed energetiche	7
B.4 Cicli produttivi.....	14
C. QUADRO AMBIENTALE	18
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	18
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	19
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	20
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	22
C.5 Produzione Rifiuti.....	22
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo	22
C.6 Bonifiche	22
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	23
D. QUADRO INTEGRATO	24
D.1 Applicazione delle MTD	24
D.2 Criticità riscontrate	27
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	27
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	30
E.1 Aria	30
E.1.1 Valori limite di emissione	30
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	32
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	32
E.1.4 Prescrizioni generali	34
E.2 Acqua.....	34
E.2.1 Valori limite di emissione	34
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	34
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	34
E.2.4 Prescrizioni generali	34



**Provincia
di Milano**

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale prot. 274249 del
23/12/09 n. 19 del 29/04/2011
R.G. 3972/11 con modifica
non sostanziale dell'AT
approvato in data 17/12/2009

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

E.3 Rumore	35
E.3.1 Valori limite	35
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	35
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche.....	35
E.3.4 Prescrizioni generali	35
E.4 Suolo.....	35
E.5 Rifiuti.....	36
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	36
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche.....	36
E.5.3 Prescrizioni generali	37
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	38
E.7 Monitoraggio e Controllo	39
E.8 Prevenzione incidenti	40
E.9 Gestione delle emergenze	40
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	40
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	40
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	42
F.1 Finalità del monitoraggio	42
F.2 Chi effettua il self-monitoring	42
F.3 Proposta parametri da monitorare	43
F.3.1 Impiego di Sostanze	43
F.3.2 Risorsa idrica.....	43
F.3.3 Risorsa energetica.....	43
F.3.4 Aria	44
F.3.5 Acqua	45
F.3.6 Rumore.....	46
F.3.7 Rifiuti.....	46
F.4 Gestione dell'impianto	47
F.4.1 Controlli sui punti critici	47
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	48
F.5 Manutenzione e calibrazione	48
F.6 Comunicazione dei risultati del monitoraggio.....	48
F.6.1 Validazione dei dati.....	48
F.6.1.1 Gestione delle incertezze di misura.....	48



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

F.6.2 Verifica di conformità 49

F.6.3 Gestione e presentazione dei dati..... 49



Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La centrale di cogenerazione di proprietà AMGA Legnano S.p.A. è sita nel Comune di Legnano.

All'interno della centrale di cogenerazione sono presenti sia cogeneratori che caldaie convenzionali, tramite cui si realizzano processi di combustione volti alla produzione di energia elettrica e termica, la prima delle quali viene ceduta alla rete nazionale, mentre la seconda alimenta la rete di teleriscaldamento civile di Legnano e Castellanza.

Le caldaie ed i cogeneratori sono alimentati tramite il gas naturale della rete cittadina, il che comporta un impatto a livello di inquinamento atmosferico senza dubbio minore rispetto ad altre tipologie di combustibile (gasolio, olio combustibile, ecc). Inoltre la connessione della centrale con la rete di teleriscaldamento consente un elevato sfruttamento delle risorse energetiche.

L'area occupata dal sito IPPC è suddivisa nelle seguenti zone, ognuna delle quali destinata ad una specifica destinazione d'uso:

- **Aree destinate ad attività IPPC**

A1: centrale di cogenerazione, costituente l'unica attività IPPC svolta nel sito;

- **Aree destinate ad attività non IPPC**

A2: uffici e servizi, particolarmente estesi in quanto ospitano la sede legale di AMGA Legnano;

A3: rimessa dei mezzi di servizio AMGA, officine meccaniche e deposito di materiale necessario per la conduzione e la manutenzione degli impianti esistenti, tra cui la centrale di cogenerazione stessa, e per la realizzazione di nuovi impianti;

A4: locali ospitanti pompe e vasche del servizio antincendio;

- **Aree dismesse – non utilizzate**

A5: area ospitante il gassificatore, non in funzione;

A6: area di ricevimento e triturazione dei rifiuti destinati a gassificazione, non utilizzata in quanto il gassificatore non è attivo;

A7: uffici e servizi dismessi.

La centrale è stata oggetto di un ampliamento nel corso dell'anno 2006 consistente nell'installazione di un gruppo di cogenerazione e di due caldaie da 5.000 kW di potenza termica ciascuna, nello spegnimento di un cogeneratore e nella trasformazione di due caldaie esistenti in caldaie ad olio diatermico.

Il progetto di ampliamento della Centrale è stato oggetto di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti della Regione Lombardia che con Decreto dirigenziale n. 6600 del 30/06/09 ha decretato l'esclusione da tale procedura imponendo tuttavia le seguenti prescrizioni che qui si intendono recepite:

"la Ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti e, nel caso fossero superati i limiti normativi, in particolare presso i recettori sensibili individuati, a eseguire opportuni ulteriori interventi di insonorizzazione;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico: in particolare lo stoccaggio degli oli lubrificanti e le fasi di riempimento/svuotamento dei serbatoi dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente;
- relativamente alle emissioni in atmosfera, in fase di rilascio della autorizzazione integrata ambientale dovrà essere garantito il rispetto delle limitazioni previste dalla normativa vigente da parte di tutti i macchinari componenti la centrale cogenerativa;
- si raccomanda di seguire tutte le opportune misure gestionali per la fase di cantierizzazione, al fine di minimizzare eventuali impatti di carattere atmosferico ed acustico;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

- si raccomanda di seguire i piani di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA".

Modifica progettata

In data 02/03/2011 prot. 36686 la Società comunica la modifica non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 20/06/08 n. 8/7492, consistente nella sostituzione del gruppo cogenerativo C001 con uno nuovo di caratteristiche analoghe, nonché l'inserimento dei sistemi di abbattimento SCR sui gruppi cogenerativi C001 e C003.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	1.1	<i>Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW</i>	76, 710 Mw
2	-	<i>Uffici e servizi ausiliari</i>	-

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è la seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
22.815 m ²	9.500 m ²	13.315 m ²	1999	2006

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area in cui è ubicato il sito IPPC, della quale l'azienda ha piena disponibilità in quanto proprietaria, è individuata al Foglio 5 della Mappa catastale del Comune di Legnano, ai mappali 21, 22, 23, 25.

L'area in cui è ubicata la centrale, secondo la zonizzazione del PRG, è indicata come zona BD2, area produttiva consolidata in zona propria, sottozona delle Zone B – zone di completamento. L'obiettivo del P.R.G. per tali aree è quello di mantenere e completare l'insediamento esistente, riqualificandolo con interventi sullo spazio pubblico, anche di iniziativa privata.

La funzione principale ammessa nelle zone BD2 sono attività produttive (industriali ed artigianali).

E' opportuno segnalare come la zona circostante la centrale sia caratterizzata prevalentemente da aree classificate come B2 - zona residenziale di completamento con tipologia a villini o pluri-piano - caratterizzate da un tessuto omogeneo, per lo più a villini, e nelle quali l'edificazione è pressoché completa ad esclusione di alcuni lotti liberi.

La centrale confina inoltre con un'area A1 - Edifici soggetti ai vincoli di cui al D.Lgs n.490/99 ed edifici di particolare pregio storico ed artistico – ovvero una zona in cui sono ricompresi edifici di particolare valore storico ed artistico specificamente vincolati ai sensi del D. Lgs. n.490/99, nonché altri edifici che, seppur



Provincia
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale prot. 274249 del
23/12/09 n. 19 del 29/04/2011
R.G. 3972/11 con modifica
non sostanziale dell'AT
approvato in data 17/12/2009

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

non vincolati ai sensi della predetta legge, risultano caratterizzati da forti ed evidenti peculiarità di carattere storico ed artistico legate alla cultura della città di Legnano.

A livello vincolistico invece si può notare come l'area in questione sia libera da qualsiasi tipologia di limitazione di natura ambientale o paesaggistica. L'area infatti risulta essere esterna alla fascia C relativa al Fiume Olona definita nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e non rientra in un'area di rispetto dei pozzi dell'acquedotto comunale.

Non vi sono inoltre vincoli di natura paesaggistico - culturale, poiché la centrale rimane comunque distante dall'area oggetto di vincolo archeologico, situata ad est della centrale, e dal confine del Parco Alto Milanese, situato ad ovest.

Il Comune di Legnano è inserito in zona critica secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (DGR 6501 del 19/10/01).

Nella tabella sottostante sono elencate le destinazioni d'uso delle aree circostanti, con la relativa distanza minima dal perimetro del complesso:

Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Residenziale	100	Zona completamento B2
Residenziale	270	Aree asservite a zone residenziali
Industriale – artigianale	100	Zona di completamento BD2
Residenziale	100	Zona C/R (Piano attuativo – residenza)
Industriale	50	Standard industriale
Valore storico artistico	50	Zona di interessi storico artistico (A)
	100	Zona di completamento BD1/A
	300	Zona speciale (Piano integrato di intervento)
	250	Fascia di rispetto della ferrovia
	150	Zone di pubblico interesse

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Di seguito sono invece elencati i vincoli ambientali presenti nella zona:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	>500	
Paesaggistico	>500	
Architettonico	>500	
Archeologico	400	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Demaniale	>500	
Fasce Fluviali - PAI	>500	
Siti di interesse comunitario (SIC)	>500	
Idrogeologico	>500	

Tabella A4 – Vincoli nel raggio di 500 m

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA		Regione Lombardia	35245	14/07/99		1	Costruzione/ esercizio di due caldaie da 12 Mw cadauna.	SI
		Provincia di Milano	64/2006	30/11/06		1	Ampliamento cogenerazione con P.E. di 5.9 Mw e P.T. di 15.2Mw	SI
ACQUA		Comune di Legnano	47122	19/12/97		1		SI

Tabella A5 – Stato autorizzativo

Con Deliberazione n. 017/2008 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE (Autorizzazione n. 1572), all'azienda sono state assegnate quote di emissione di CO₂ per il l'anno 2008 pari a 6389, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 11, paragrafo 1, della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

AMGA Legnano S.p.A. ha presentato il Progetto Preliminare di ampliamento della centrale di cogenerazione di Legnano con l'installazione di due caldaie convenzionali per 26 MWt complessivi, al fine di soddisfare le esigenze connesse con l'estensione dell'esistente rete di teleriscaldamento civile. L'intervento prevede lo sfruttamento di vani disponibili all'interno della struttura esistente in cui sono alloggiare le macchine, pertanto non sarà necessario realizzare nuovi edifici. Il potenziamento della centrale porterà la potenza termica bruciata da 48 MW termici a circa 76.7 MW termici.

In sede di Progetto Preliminare e di Verifica di Assoggettabilità l'incremento di potenzialità termica della centrale era stato previsto tramite l'installazione di due caldaie, identiche tra loro, della potenza di 13.000 kW ciascuna. Tuttavia, l'azienda volendo ridurre le tempistiche necessarie per l'acquisizione delle nuove

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

macchine al fine di servire nuove utenze già dalla stagione invernale 2009/2010, ha deciso di installare in prima istanza una caldaia (C501) da 11.620 kW (anziché da 13.000 kW come inizialmente previsto), rimandando il completamento dell'ampliamento fino a 26.000 kW totali al momento dell'installazione della seconda caldaia (C601), che pertanto avrà una potenza termica di 14.380 kW.

Allo stato attuale l'impianto non rientra tra quelli soggetti a presentare la dichiarazione PRTR (ex INES) in quanto non supera la soglia di cui all'Allegato 1 del Regolamento CE n.166/2006.

Detta soglia è fissata, per le centrali termiche, in 50 MW di potenza termica, pertanto a seguito dell'ampliamento AMGA dovrà presentare annualmente la dichiarazione PRTR.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

La Centrale AMGA Legnano SpA produce energia elettrica e acqua surriscaldata, utilizzando gas naturale come combustibile.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2008)	
		Annuale	giornaliera	annua	giornaliera
1	Energia elettrica	8,266 Mwe	-	22,745 MW/h	-
1	Acqua surriscaldata	59,769 Mwt	-	27,015 MW/h	-

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio, che delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

MATERIE PRIME							
Materia Prima	Classe di pericolosità /Frasi rischio	Stato fisico	Quantità annua 2008 (Sm ³)	Quantità specifica* (Sm ³ /MWh)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima stoccabile (ton)
Gas naturale	Estremamente infiammabile	Gassoso	4.576.024	169,38 termico	-	-	-
			2.847.594	125,19 elettrico	-	-	-
Ipoclorito di sodio	Non pericoloso	solido	350 kg	-	-	-	-
Battericida deossigenante	corrosivo	liquido	20 kg	-	-	-	-
Olio lubrificante	R45	liquido	15.000	-	-	-	-
Urea	-	liquido	23.500	-	-	-	-

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Acido cloridrico	R23/R35	liquido					
Idrossido di sodio	R35	liquido					

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Per la stima delle quantità di gas metano consumate per produrre energia termica ed elettrica, essendo i cogeneratori produttori di entrambe le forme di energia, si sono seguite le seguenti modalità:

- la quantità di gas metano utilizzata per la produzione di energia termica è stata ottenuta sommando il consumo delle caldaie con una quota del metano immesso nei cogeneratori calcolata sulla base del rapporto tra il rendimento elettrico e termico dei cogeneratori stessi;
- la quantità di gas metano utilizzata dai cogeneratori per la produzione di energia elettrica (codice 1.2) è stata ottenuta sottraendo il metano utilizzato dai cogeneratori per la produzione di energia termica, calcolato precedentemente, al consumo totale;
- la quantità specifica è stata calcolata dividendo la quantità di metano consumata per l'energia generata.

Si riporta inoltre l'incremento di metano che si prevede di utilizzare a seguito dell'ampliamento della centrale. Per tale stima si è tenuto conto del potere calorifico inferiore (pci) del combustibile utilizzato, pari a 35,32 MJ/Sm³, e delle ore previste di funzionamento delle nuove caldaie; si prevede un incremento annuale pari a circa 3.115.000 mc.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono legati a:

- usi igienico sanitari;
- prelievo di acqua di raffreddamento per garantire lo scarico delle acque trattate alla temperatura di 30°C (questa attività, progettualmente ed impiantisticamente prevista, per scelta di AMGA non viene impiegata: risulta dunque che la vasca di accumulo e trattamento delle acque provenienti dalla centrale sia inviata a smaltimento come rifiuto tramite prelievo a mezzo autospurgo);
- utilizzo di acque di processo dovuto ad attività di manutenzione (spurghi, drenaggi e reintegri).(fornire planimetria acque di processo)

Quest'ultimo utilizzo costituisce quello quantitativamente preponderante e risulta essere l'unico di una certa rilevanza legato allo svolgimento dell'attività IPPC. L'unica fonte di approvvigionamento idrico risulta essere l'acquedotto cittadino, dal quale viene prelevata l'acqua necessaria agli scopi precedentemente elencati. L'acqua utilizzata per il reintegro del fluido termovettore all'interno delle tubazioni della rete di teleriscaldamento viene preliminarmente addolcita tramite impianto di addolcimento acque, in modo da ridurre la quantità di sali disciolti che costituirebbero fonte di ostruzione ed usura dei tubi stessi.

Di seguito si riportano i dati di consumo di acqua addolcita relativi al 2008; si fa presente che i mesi in cui si hanno i maggiori prelievi siano concentrati nel periodo tra ottobre e dicembre, con una media di circa 330 mc prelevati mensilmente (prelievo di picco a novembre con 443 mc prelevati): questo incremento nei prelievi è stato, come dichiarato dalla Ditta, dovuto ad una importante perdita sulla rete distributiva teleriscaldamento, che ha richiesto del tempo per essere individuata ed ha portato a dei reintegri importanti: il dato al mese di novembre 2009 si è attestato sui 244 m³.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	1088	0	

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

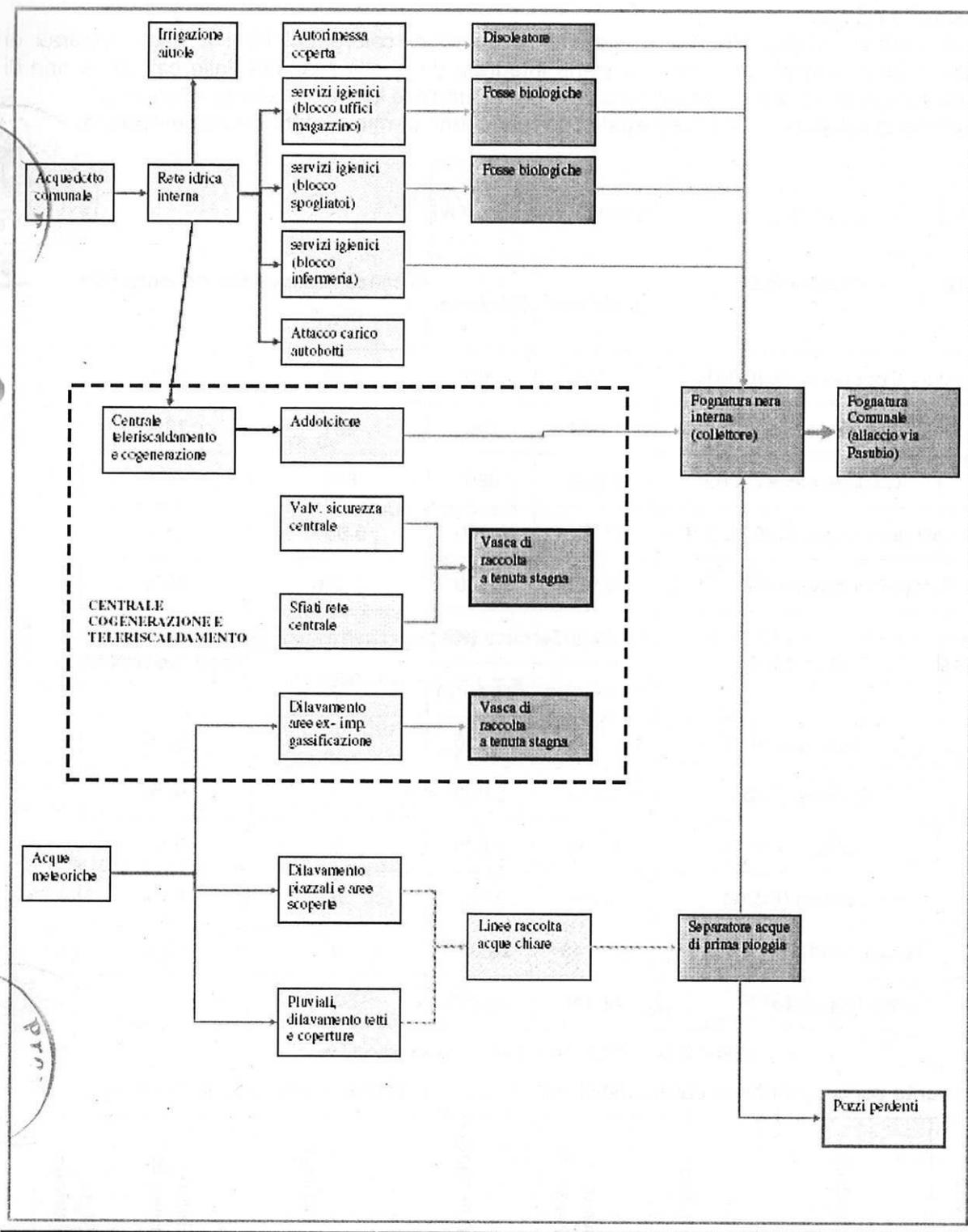


Figura B1 – Schema del ciclo delle acque

Produzione di energia

L'impianto oggetto della presente domanda di AIA è una centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica: la produzione di energia costituisce quindi, come descritto in precedenza, l'unica attività produttiva svolta in impianto.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Situazione attuale al 17.12.09

I cogeneratori producono energia elettrica e, tramite recupero di calore dai fumi e dagli apparati di raffreddamento dei motori, energia termica, che viene integrata da quella prodotta dalle caldaie al fine di portare l'acqua alla temperatura di esercizio necessaria per alimentare la rete di teleriscaldamento. Nella seguente tabella si riportano i bilanci energetici ed rendimenti termici di ogni singola macchina:

Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (Kw)		Potenza Elettrica (Kw)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M1	Cogeneratore (C001)	2.386	900	952	78%
M2	Cogeneratore (C002)	1.633	729	551	78%
M3	Cogeneratore (C003)	2.238	950	810	79%
M4	Cogeneratore (C701/CR701)	13.708	5.190	5.953	81%
Totale Cogeneratori		19.965	7.769	8.266	80%

Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (Kw)		Potenza Elettrica (Kw)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M5	Caldaia (C101)	8.695	8.000	//	92%
M6	Caldaia (C201)	5.435	5.000	//	92%
M7	Caldaia (C301)	8.695	8.000	//	92%
M8	Caldaia (C401)	5.320	5.000	//	94%
Totale Caldaie		28.145	26.000	//	92%
Totale Impianto		48.110	33.769	8.266	//

Tabella B4 – Bilanci energetici singole macchine

Nella tabella seguente sono descritte le caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia:

Sigla unità	Identificazione attività	Costruttore	Modello	Anno installazione	Tipo macchina	Tipo impiego	Fluido termovettore	Sigla emissione
M1	1	Guascor sostituito con CATERPILLAR**	SFGLD 560 G3516 LE	2001 2011	Cogeneratore C001	Produzione energia elettrica	Olio diatermico	E1



Provincia
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale prot. 274249 del
23/12/09 n. 19 del 29/04/2011
R.G. 3972/11 con modifica
non sostanziale dell'AT
approvato in data 17/12/2009

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

M2*	1	Guascor	FBLD 480	2001	Cogeneratore C002	Produzione energia elettrica	Olio diatermico	E2
M3	1	Caterpillar	CAT3512 LE	2006	Cogeneratore C003	Produzione energia elettrica	Olio diatermico	E3
M4	1	Caterpillar	CATG3616TA	2007	Cogeneratore C701	Produzione energia elettrica	Olio diatermico	E4
M5	1	THERMA		2007	Caldaia C101	Produzione calore	Olio diatermico	E5
M6	1	BONO		2007	Caldaia C201	Produzione calore	Olio diatermico	E6
M7	1	THERMA		2007	Caldaia C301	Produzione calore	Olio diatermico	E7
M8	1	ECM	sperimentale	2007	Caldaia C401	Produzione calore	Olio diatermico	E8

Tabella B4 bis - Caratteristiche unità termiche

* La Ditta dichiara di non utilizzare attualmente tale unità termica, che necessiterebbe per entrare in funzione di importanti interventi meccanici.

** Con nota datata 02/03/2011 prot. 36686 la Società comunica la sostituzione del gruppo cogenerativo.

Di seguito si riportano i dati di produzione di energia termica ed elettrica riferiti all'anno 2008, suddividendo tra energia prodotta dai cogeneratori e dalle caldaie convenzionali e specificando i consumi di gas metano. Si sottolinea come in impianto la registrazione dell'energia termica prodotta e successivamente fornita all'utenza avvenga in modo aggregato tra quanto derivante dai cogeneratori e dalle caldaie utilizzate per integrazioni.

Per tale motivo nella seguente tabella viene riportato il solo valore totale di energia termica prodotta.

N. ordine attività IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica		Energia elettrica	
	Tipologia	Quantità annua -2008 (Sm ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta 2008 (kWh/anno)	Potenza Nominale di targa (kW)	Energia prodotta 2008 (kWh/anno)
1	CH ₄ (metano)	5.453.102	Cogeneratori C001,C002, C003, C701	7.769	27.015.630	8.266	22.745.630
1	CH ₄ (metano)	1.970.516	Caldaie C101,C201, C301, C401	26.000		//	//

Tabella B5 - Produzione di energia (STATO al 17.12.09)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Stato futuro con realizzazione progetto

L'assetto attuale dell'impianto sarà modificato dalla realizzazione di un ampliamento che prevede l'installazione di due generatori di calore convenzionali per 26.000 kW complessivi.

Le nuove caldaie, alimentate a gas naturale della rete cittadina così come quelle esistenti, consentiranno una maggior produzione di energia termica che, unita a quella prodotta dai cogeneratori e dalle altre caldaie già presenti, servirà ad alimentare la rete di teleriscaldamento civile durante i picchi di richiesta di calore dei mesi invernali.

Trattandosi di caldaie convenzionali e non di gruppi cogenerativi, ne consegue che l'assetto impiantistico di produzione e distribuzione dell'energia elettrica risulterà invariato e pertanto la produzione di energia elettrica non subirà variazioni.

A seguito delle modifiche previste, la centrale sarà composta:

Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (Kw)		Potenza Elettrica (Kw)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M1	Cogeneratore (C001)	2.386	900	952	78%
	Nuovo Cogeneratore (C001)*	2.264	1228	975	83,98 %
M2	Cogeneratore (C002)	1.633	729	551	78%
M3	Cogeneratore (C003)	2.238	950	810	79%
M4	Cogeneratore (C701/CR701)	13.708	5.190	5.953	81%
Totale Cogeneratori		19.965	7.769	8.266	80%
Totale a seguito sostituzione C001		19.843	8.097	8.289	
Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (Kw)		Potenza Elettrica (Kw)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M5	Caldaia (C101)	8.695	8.000	//	92%
M6	Caldaia (C201)	5.435	5.000	//	92%
M7	Caldaia (C301)	8.695	8.000	//	92%
M8	Caldaia (C401)	5.320	5.000	//	94%
M9	Caldaia (C501)	12.760	11.620	//	91%
M10	Caldaia (C601)	15.840	14.380	//	91%
Totale Caldaie		56.745	52.000	//	92%

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Totale Impianto	76.110	59.769	8.266	//
------------------------	---------------	---------------	--------------	-----------

Tabella B6 – Bilanci energetici nuove macchine

***nel Marzo 2011 viene comunicata la sostituzione del Gruppo cogenerativo C001 esistente con uno nuovo di caratteristiche analoghe.**

Le caratteristiche della nuova unità termica di produzione di energia che verrà installata sono le seguenti:

Sigla unità	Identificazione attività	Costruttore	Modello	Anno installazione	Tipo macchina	Tipo impiego	Fluido termovettore	Sigla emissione
M9	1	BONO	OMP 10000	...	Caldaia C501	Produzione calore	91	E9

Si riporta di seguito la tabella relativa alle sole caldaie di futura installazione, in cui la produzione di energia termica viene desunta dai dati di progetto e dalle previsioni di funzionamento annue. Tenendo presente il programma di funzionamento riportato nei successivi paragrafi ed il rendimento delle nuove caldaie, pari al 91%, risulta possibile stimare il futuro consumo di gas metano:

N. ordine attività IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (Sm ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	CH ₄ (metano)	3.115.497	Caldaie C501, C601	26.000	27.815.500

Tabella B7 – Produzione di energia (INCREMENTO con realizzazione progetto)

Di seguito, infine, sono riportati i valori sulle emissioni di CO₂ e l'incremento prodotto dall'installazione delle caldaie C501 e C601:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti (2008)					
Tipo di combustibile	Quantità annua (Sm ³)	PCI (kJ/kg)	Energia (MWh)	Fattore di emissione tCO ₂ /Tj	Emissioni complessive tCO ₂
CH ₄ (metano)	7.423.618	35,32	72.834	1,996	14.818
Totale emissioni di CO₂					14.818

Tabella B8 – Emissioni di CO₂ 2008

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti all'incremento					
Tipo di combustibile	Quantità annua (Sm ³)	PCI (kj/kg)	Energia (MWh)	Fattore di emissione tCO ₂ /Tj	Emissioni complessive tCO ₂
CH ₄ (metano)	3.115.497	35,32	30.566	1,996	6.219
Totale emissioni di CO2					6.219

Tabella B8 bis – Emissioni di CO₂ incrementate con le caldaie C501 e C601

Consumi energetici

L'attività produttiva dell'impianto è la produzione di energia termica ed elettrica. Mentre la prima viene ceduta interamente per il riscaldamento dell'acqua della rete di teleriscaldamento, la seconda viene ceduta alla rete nazionale al netto degli autoconsumi.

Inoltre, sia per fare fronte alle esigenze della centrale nei periodi di fermo tecnico che degli uffici, vi è acquisto dalla stessa rete nazionale di energia elettrica.

Nella seguente tabella si riportano quindi i dati di consumo di energia legati agli autoconsumi degli impianti di cogenerazione e l'energia acquistata nel 2008.

I consumi specifici di energia elettrica per tipologia di prodotto sono:

Prodotto	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
Energia elettrica cogeneratori C001, C002, C003, C701	-	0,065	0,09
Energia elettrica Acquistata		0,03	

Tabella B9 – Consumi energetici specifici

B.4 Cicli produttivi

La Centrale lavora in regime di priorità termica, ossia privilegiando la produzione di energia termica per il surriscaldamento dell'acqua, che pertanto prevale sulla produzione di energia elettrica. Con l'energia termica prodotta dalla centrale di teleriscaldamento viene surriscaldata a 110°C l'acqua che alimenta la rete di teleriscaldamento di Legnano, la quale opera a ciclo chiuso riconducendo il fluido termovettore all'impianto con una temperatura di ritorno di circa 60/70°C.

Essendo a servizio di una rete di teleriscaldamento urbano, il funzionamento della centrale varia in funzione della stagione e delle richieste di energia termica sulla rete. Nei mesi invernali, durante i quali l'energia termica richiesta per il teleriscaldamento è maggiore, sono in funzione tutti i 4 cogeneratori ed anche le 4 caldaie per integrare l'energia termica prodotta dai motori e soddisfare la domanda della rete, mentre nei mesi estivi solitamente si prevede il funzionamento dei soli cogeneratori e di nessuna caldaia.

Nel corso del 2006 la centrale è stata sottoposta ad un intervento di ampliamento ed ammodernamento che ha determinato l'attuale configurazione d'impianto, costituito dalle seguenti macchine:

- ❖ M1: Cogeneratore C001;
- ❖ M2: Cogeneratore C002;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

- ❖ M3: Cogeneratore C003;
- ❖ M4: Cogeneratore C701/CR701;
- ❖ M5: Caldaia ad olio diatermico C101;
- ❖ M6: Caldaia ad olio diatermico C201;
- ❖ M7: Caldaia ad olio diatermico C301;
- ❖ M8: Caldaia ad olio diatermico C401.

La centrale ha una potenza termica bruciata totale pari a 48.110 kW, dalla quale, a fronte di un rendimento globale di impianto dell'70% sul processo di produzione di energia termica, si ha una potenza prodotta di 33.769 kW termici.

Le macchine cogeneratrici della centrale, alimentate a gas naturale proveniente della rete cittadina, hanno una potenza elettrica di 8.266 kW tramite la quale viene prodotta energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie di centrale, viene ceduta alla rete nazionale.

La potenza termica cogenerata, congiuntamente a quella derivante dalle caldaie con funzione di integrazione/riserva, alimenta la rete di teleriscaldamento civile attigua alla centrale.

Dei 33.769 kW termici generati, 7.769 kW sono prodotti dai cogeneratori tramite recupero di calore gas dai fumi di combustione, mentre i restanti 26.000 kW sono prodotti dalle caldaie, che nel periodo di riscaldamento lavorano ad integrazione del fabbisogno termico della rete di teleriscaldamento.

Il ciclo attraverso il quale si ottiene il surriscaldamento dell'acqua è il seguente:

- preriscaldamento dell'acqua di ritorno della rete di teleriscaldamento tramite recupero di calore dai gruppi di cogenerazione C001, C002, C003;
- completamento del riscaldamento e surriscaldamento fino alla temperatura di 110°C utilizzando il gruppo di cogenerazione C701;
- integrazione del calore richiesto dalla rete di teleriscaldamento tramite l'energia termica prodotta dalle caldaie C101, C201, C301 e C401.

L'apparato principale della centrale di cogenerazione è quindi rappresentato dal cogeneratore C701, operante generalmente nel periodo invernale e nelle ore diurne di massimo utilizzo termico da parte della rete di teleriscaldamento, costituito da un motore a ciclo otto con sovralimentazione refrigerata della miscela gas/aria comburente, dotato di regolazione di magra del combustibile per ridurre la formazione degli NOx (Sistema Leanox).

Dal C701 il calore viene recuperato tramite due distinti sistemi, ovvero:

- recupero di calore dai gas di scarico del motore (nella sezione della macchina denominata CR701 - recuperatore) tramite scambiatore a fasci tubieri fumi/acqua;
- recupero di calore dal raffreddamento delle parti meccaniche del motore C 701 tramite l'acqua di raffreddamento della camicia del motore (scambiatore a piastre acqua/acqua) e tramite il primo stadio intercooler (scambiatore a fascio tubiero gas/acqua).

L'energia termica non recuperabile perché a bassa temperatura (<45°C) viene dispersa in continuo da aerotermi disposti sulle coperture dell'edificio. Nel caso in cui la temperatura di ritorno dell'acqua dalla rete di teleriscaldamento sia già elevata si attiva un by-pass che esclude la sezione CR701, ovvero la caldaia a recupero, ed invia i fumi direttamente in atmosfera. Vi è inoltre un elettroscaldatore di emergenza che si attiva in caso di necessità, disperdendo il calore del motore.

Tramite analoghe modalità i tre motori a gas C001, C002 e C003, che operano sia a supporto del C701 che nelle ore notturne e nelle stagioni di basso utilizzo termico da parte della rete di teleriscaldamento, effettuano il preriscaldamento/riscaldamento dell'acqua della rete.

Le necessità di calore non coperte dai gruppi di cogenerazione vengono soddisfatte dalle quattro caldaie convenzionali C101, C201, C301 ed eventualmente C401, alimentate a gas naturale.

Tutte le caldaie sono del tipo a fuoco indiretto, con un fluido intermedio a bassa tensione di vapore (olio diatermico) che trasferisce il calore dal focolare all'acqua surriscaldata. Si ricorda che le caldaie C101 e C301 sono state trasformate in caldaie ad olio diatermico nel corso degli interventi realizzati nel 2006.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Ogni generatore è del tipo a circolazione forzata d'olio e costituito essenzialmente dalle seguenti componenti:

- riscaldatore olio diatermico;
- economizzatore;
- impianto di combustione gas naturale;
- ventilatore aria comburente;
- valvole intercettazione olio diatermico;
- pompe circolazione olio diatermico;
- strumentazione ed accessori di sicurezza;
- componenti di regolazione;
- vaso di espansione pressurizzato per l'olio diatermico;
- serbatoio di stoccaggio olio diatermico;
- valvole di intercettazione per consentire lo scarico del vaso di espansione evitando lo svuotamento delle caldaie.

A seguito dell'ampliamento della centrale, entreranno in funzione due nuove caldaie (C501, C601) per integrare le necessità di energia termica della rete di teleriscaldamento.

L'impianto lavora a ciclo continuo.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo produttivo:

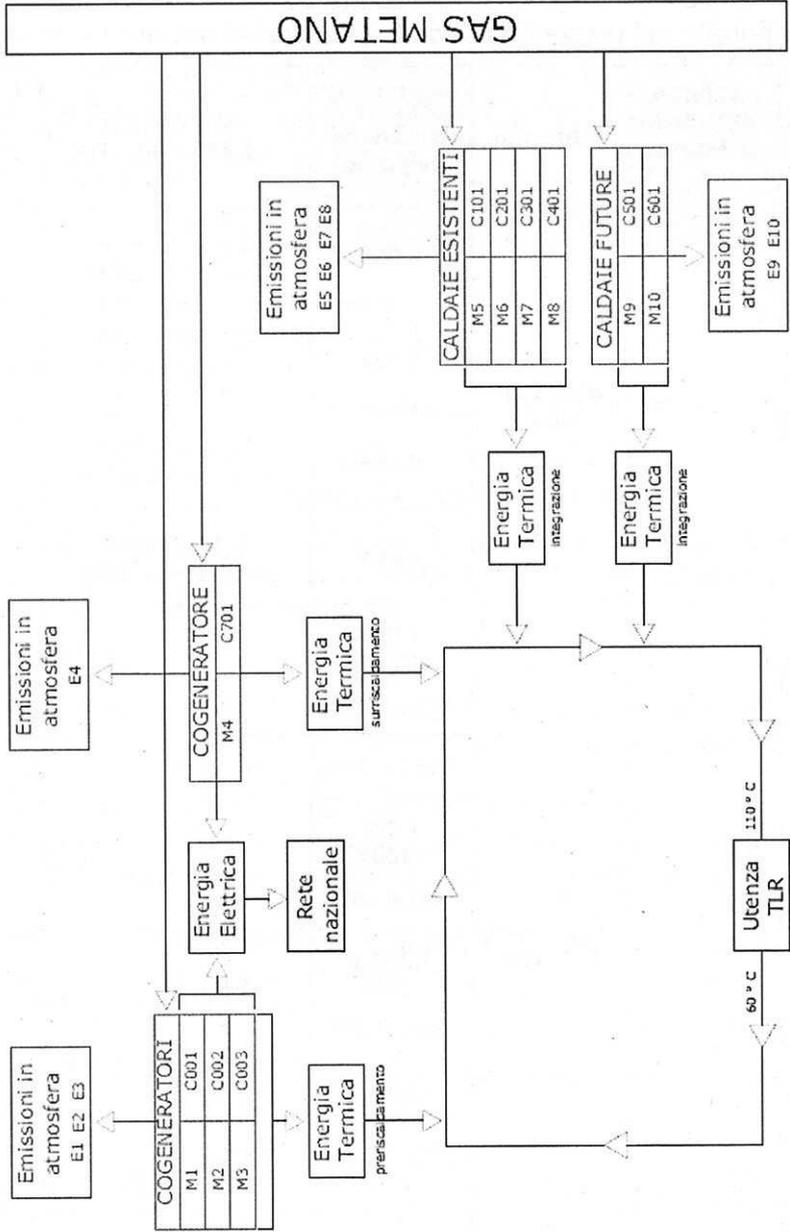


Figura B Schema a blocchi dell'impianto. In blu sono indicate le materie prime utilizzate, in rosso i prodotti ottenuti, in verde le emissioni ed in grigio le macchine utilizzate nello svolgimento dell'attività IPPC.

Figura B2 - Schema produttivo del processo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche autorizzate dell'impianto e numerate secondo una nuova codifica rispetto a quanto riportato nei precedenti decreti autorizzativi alle emissioni in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA		ATTIVITÀ IPPC N. / NON IPPC N.	inquinanti	Durata emissione (h/giorno)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
	Sigla	Descrizione						
E1	M1	Cogeneratore (C001)	1	NH ₃ , CO, NO _x	6.056	Catalizzatore ossidante- SCR*	20	0,16
E2	M2	Cogeneratore (C002)			5.352	Catalizzatore ossidante	20	0,16
E3	M3	Cogeneratore (C003)			6.056	Catalizzatore ossidante- SCR	13	0,20
E4	M4	Cogeneratore (C701/CR701)			3.694	Catalizzatore ossidante - SCR*	25	0,78
E5	M5	Caldaia (C101)		SO ₂ , Polveri, CO, NO _x	1.620 al 100% 560 al 55%	-	20	0,78
E6	M6	Caldaia (C201)			2.450 al 75%	-	20	0,24
E7	M7	Caldaia (C301)			1.620 al 100% 560 al 55%	-	20	0,78
E8	M8	Caldaia (C401)			1.300 al 100% 1.780 al 50%	-	20	0,24
E9	M9	Futura Caldaia (C501)			1.500 al 100% 500 al 55%	-	25	0,64
E10	M10	Futura Caldaia (C601)			-	-	25	0,64

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

* Nel Marzo 2011 viene comunicato l'inserimento dei sistemi di abbattimento SCR sui gruppi cogenerativi C001 e C003.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
		h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	Acque civili					Fognatura comunale	-
	Acque di processo	Saltuaria			10 mc/anno	Vasca di accumulo a tenuta	-

Tabella C2 – Emissioni idriche

Nel sito IPPC vengono prodotte acque reflue di processo, provenienti dalle operazioni di produzione di energia, e acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici. L'intero sito è dotato di un unico punto di scarico in pubblica fognatura, denominato S1.

Acque reflue industriali

In merito ai soli scarichi connessi all'attività IPPC svolta in impianto si sottolinea come questi siano di natura occasionale e costituiti principalmente dalle acque di processo, ovvero dalle acque addolcite contenute nell'impianto di teleriscaldamento.

Quest'ultime infatti possono essere saltuariamente scaricate per:

- drenaggi occasionali degli impianti del ciclo in riparazione o manutenzione;
- scarichi saltuari dall'impianto di addolcimento a seguito di lavaggio delle colonne.

Inoltre vi possono essere altre tipologie di scarichi, anch'essi di natura occasionale e costituiti da:

- condense provenienti dai camini delle caldaie;
- lavaggio della pavimentazione.

La ditta ha in essere un sistema di accumulo/trattamento di dette acque in modo tale che gli scarichi di processo dei locali Caldaie, Pompe e Cogeneratori posti a quota +100 mm vengono convogliati in una vasca di neutralizzazione detta VA2, dove avviene il trattamento delle acque di processo con acido cloridrico (HCl) ed idrossido di sodio (NaOH); a seguito di tale trattamento le acque potrebbero essere scaricate nella rete fognaria pubblica delle acque nere nel rispetto dei limiti di legge, ma la Ditta attualmente dichiara di gestire tali reflui come rifiuti smaltendoli attraverso ditte esterne specializzate.

A tale vasca sono inviati anche gli scarichi acidi dei camini delle caldaie e dei cogeneratori, mentre gli scarichi di processo del locale cogeneratore posto a quota -2,500 m vengono raccolti dapprima in una vasca di accumulo denominata VAC e quindi rilanciati nella vasca di neutralizzazione VA2.

Viene verificato anche che la temperatura degli scarichi non superi il valore di 30°C; in caso di superamento di tale limite, un sistema automatico con elettrovalvola e presa d'acqua fredda dall'acquedotto garantisce, qualora venissero scaricate in pubblica fognatura, lo scarico delle acque trattate alla temperatura consentita.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

A valle della vasca di neutralizzazione è inoltre posto un pozzetto di disoleazione per captare eventuali piccole perdite di olio prima della consegna dei reflui alla fognatura interna dello stabilimento, tramite lo scarico parziale S1a, da cui il refluo viene collettato allo scarico S1 e da qui alla fognatura pubblica. Gli scarichi di processo sono di modesta entità e saltuari, in quanto conseguenti soprattutto a svuotamenti di parti dell'impianto di teleriscaldamento, e stimati in 10 m³/anno, con punte di portata massima di 3 m³/h. L'installazione delle due nuove caldaie comporterà solo un lieve aumento delle portate scaricate poiché, come detto in precedenza, gli scarichi sono dovuti solamente ad attività di manutenzione. Non vi sarà inoltre alcuna modifica delle caratteristiche qualitative dello scarico rispetto all'assetto attuale. Per scelta aziendale, tali acque industriali vengono solo accumulate nelle vasche su indicate e smaltite come rifiuti speciale (CER 130105*).

Le acque meteoriche, di dilavamento dei piazzali e delle coperture vengono convogliate in apposita rete, separata da quella delle acque nere, avviate a pozzetti dotati di stramazzo che permettono una parziale separazione della prima pioggia; quest'acqua viene poi miscelata e scaricata insieme alle acque nere, le rimanenti (acque di "seconda pioggia") vanno a pozzi perdenti ubicati in diversi punti dell'insediamento.

La ditta non rientra tra quelle soggette al R.R. n. 4 del 24/03/06, in fatto di regolamentazione/autorizzazione delle acque di prima pioggia.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Legnano, con deliberazione n. 45 del 23/05/2006 ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. a) della legge 447/95.

Dall'analisi della zonizzazione acustica si evince che l'area d'interesse è situata in zona di Classe V, ovvero "aree prevalentemente industriali": rientrano in tale classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Inoltre l'area in esame ricade all'interno della Fascia B di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie e le zone circostanti sono classificate in Classe IV, ovvero aree di intensa attività umana caratterizzate da intenso traffico veicolare, da un'alta densità di popolazione ed elevata presenza di attività commerciali e uffici, dalla presenza di attività artigianali o dalla limitata presenza di piccole industrie, ed infine dalla prossimità di strade di grande comunicazione o di linee ferroviarie.

Secondo la zonizzazione acustica comunale i limiti acustici di emissione che la centrale deve rispettare sono 65 dB(A) (livello diurno) e 55 dB(A) (livello notturno), mentre i limiti acustici di immissione nelle abitazioni circostanti sono 65 dB(A) (livello diurno) e 55 dB(A) (livello notturno).

Gli edifici circostanti alla centrale che rappresentano i ricettori più esposti, sia per tipologia che per posizione, sono :

- le abitazioni poste lungo il confine con l'area AMGA di via Agosti;
- l'abitazione isolata di via Pasubio, confinante su due lati con l'area AMGA ed individuata come quella potenzialmente più disturbata, essendo la più vicina alla centrale;
- l'abitazione di via Pasubio posizionata di fronte all'ingresso dello stabilimento.

Le principali sorgenti sonore che caratterizzano il clima acustico attuale dell'area sono:

- il traffico veicolare locale;
- il traffico sulla vicina ferrovia del Sempione;
- il rumore da sorvolo;
- il rumore dell'attuale centrale.

Nell'ambito dei lavori relativi al primo ampliamento della centrale del 2006, sono state effettuate alcune misure acustiche per la redazione di una relazione previsionale di impatto acustico, misure che hanno evidenziato una situazione vicina ai limiti acustici, in particolare in riferimento all'abitazione di via Pasubio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

I punti critici per la generazione di emissioni sonore sono le aperture (porte e/o ingresso-uscita dell'aria di processo) dei seguenti locali:

- locali di alloggiamento dei cogeneratori C001-C002-C003-C701;
- locale caldaie.

In data 16/05/2008 è stato effettuato il collaudo acustico della centrale eseguito con il gruppo C701, i motori C001 e C002, ed una caldaia ausiliaria in funzione.

I punti nei quali sono state effettuate le misure sono i seguenti :

- al confine del giardino dell'abitazione confinante di Via Pasubio, davanti al locale motori C701;
- al cancello di ingresso in centrale da V. Pasubio.

I risultati delle misure hanno evidenziato il rispetto dei limiti vigenti per il periodo diurno.

Per la valutazione degli impatti acustici derivanti dall'esercizio delle due nuove caldaie, è stata realizzata una relazione previsionale di impatto acustico.

Come presupposti di partenza per la redazione della relazione sono stati presi i risultati e le indicazioni derivanti dal collaudo acustico eseguito il 16 maggio 2008 e dalla relazione previsionale di impatto acustico realizzata nel 2006 per il primo intervento di ampliamento della centrale.

Il collaudo ha evidenziato un livello acustico *ante operam* molto prossimo ai valori limite di emissione, pertanto la realizzazione del progetto di ampliamento deve necessariamente introdurre livelli di rumorosità tali che, una volta aggiunti a quelli preesistenti, non comportino un aumento del livello complessivo di emissione sonora.

Questo aspetto è particolarmente significativo per la futura caldaia (C601) che si affaccia verso il confinante edificio di via Pasubio (recettore B), in quanto questo costituisce il recettore più vicino al confine della centrale per il quale deve essere rispettato il limite di emissione più stringente (55 dB(A) come limite di immissione notturno).

La situazione per la seconda caldaia (C501), posizionata nel vano che si affaccia verso il confine dello stabilimento industriale presente ad est della centrale, è invece meno critica.

La stima delle emissioni sonore derivanti dalla presenza delle due caldaie è stata realizzata per analogia con quanto riportato nella relazione previsionale di impatto acustico redatta nel 2006, in cui si valutavano i livelli di emissione di due caldaie operanti nello stesso ambiente.

Seguendo questo approccio, e facendo le dovute proporzioni in relazione alla tipologia di macchina presa in considerazione, ne deriva che ognuna delle nuove caldaie, produce all'interno del relativo locale, il livello di pressione sonora di circa 84,7 dB(A).

Questi livelli di pressione sonora si aggiungono a quelli misurati nel corso del collaudo del 16 maggio 2008, pertanto al fine di rispettare i limiti di emissione ai confine della centrale, in particolare verso l'abitazione di via Pasubio (recettore B), l'azienda realizzerà una serie di interventi di insonorizzazione al fine di contenere l'innalzamento del livello di pressione sonora ai confini dello stabilimento:

- intervento 1: insonorizzazione delle aperture per l'immissione dell'aria di ventilazione naturale per il vano che ospita la caldaia C601, dal lato dell'abitazione di via Pasubio (recettore B);
- intervento 2: insonorizzazione delle aperture per l'immissione dell'aria di ventilazione naturale per il vano che ospita la caldaia C501, dal lato dell'abitazione dello stabilimento industriale ad est della centrale;
- intervento 3: insonorizzazione delle aperture per l'espulsione dell'aria di ventilazione naturale situate sul tetto;
- intervento 4: insonorizzazione della porta di ingresso.

A seguito della realizzazione degli interventi di insonorizzazione descritti, la Ditta ritiene che l'ampliamento della centrale non comporterà un aumento del livello sonoro ai ricettori, valutazione che dovrà essere oggetto di opportuna verifica.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'olio lubrificante per i motori dei cogeneratori è stoccato in serbatoi posti all'esterno del fabbricato, da dove, a mezzo pompa e un sistema di valvole, viene inviato alla coppa dell'olio del motore, e da questa prelevato.

Il riempimento e lo svuotamento è effettuato a mezzo autocisterne, analogamente a quanto previsto per l'olio diatermico.

In caso di perdite, i cogeneratori segnalano l'anomalia "avaria impianto di lubrificazione" del circuito dei gruppi cogenerazione: in tal caso la procedura prevede lo stoccaggio della perdita d'olio in un'apposita vasca detta VAC e lo spegnimento delle pompe di rilancio nella vasca VA1, utilizzate per l'invio delle acque di processo scaricate all'impianto di neutralizzazione e pertanto alla fognatura nera. Le acque stoccate sono smaltite tramite autocisterna dedicata.

Per quanto riguarda invece gli scarichi accidentali di olio diatermico presente nelle caldaie, questi sono stoccati in un apposito serbatoio e smaltiti come rifiuti speciali.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione e le quantità di rifiuti prodotti nell'anno 2008:

N. ordine attività IPPC	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Quantità prodotta Tonn/anno	Destinazione
1	130105*	Emulsioni non clorate	Liquido	0,87	Consegna a terzi per recupero o smaltimento
1	130205*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi ecc.	Liquido	1,15	Consegna a terzi per recupero o smaltimento
1	150106	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	4,56	Consegna a terzi per recupero o smaltimento
1	160107*	Filtri dell'olio	Solido non polverulento	0,13	Consegna a terzi per recupero o smaltimento
1	160708*	Rifiuti contenenti olio	Liquido	2,68	Consegna a terzi per recupero o smaltimento
1	160114*	Liquidi antigelo	Liquido	1	Consegna a terzi per recupero o smaltimento

Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti prodotti

Ogni rifiuto prodotto non subisce stoccaggi all'interno del sito, ma viene immediatamente avviato allo smaltimento tramite prelievo effettuato da ditte specializzate.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.L.vo 152/06 relativo alle bonifiche ambientali.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'impianto in esame non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs 334/99 in quanto non sono stoccate sostanze classificate come pericolose ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e s.m.i oltre i limiti riportati nell'Allegato 1 al D. Lgs. 334/1999.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di cogenerazione del comparto grandi impianti di combustione:

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di un SGA	IN PREVISIONE	
Certificazione ISO14000	NON APPLICATA	
Certificazione EMAS	NON APPLICATA	
RIFORMIMENTO E TRATTAMENTO COMBUSTIBILE E ADDITIVI		
Impiego di sistemi di rilevamento ed allarme di perdite di gas combustibile	APPLICATA	Sistema di notifica fughe gas con azioni attive di interruzione immediata adduzione gas, e sirena acustica
Impiego di turbine a espansione per il recupero del contenuto energetico del gas pressurizzato proveniente dal gasdotto	NON APPLICABILE	L'impianto è collegato alla rete cittadina del Gas, la cui pressione non permette l'impiego di turbine ad espansione
Preriscaldamento del gas combustibile e dell'aria comburente usando il calore residuo dalla turbina o dalla caldaia	NON APPLICABILE	L'impianto è collegato alla rete cittadina del Gas, la cui pressione non permette l'impiego di turbine ad espansione
Stoccaggio entro superfici ermetiche e impiego di sistemi di drenaggio (inclusi separatori di olio per evitare la contaminazione delle acque e del suolo causato dall'olio lubrificante)	APPLICATA	Ogni area della centrale a rischio percolamento olio minerale ha un bacino di contenimento che convoglia il contenuto in una vasca a doppia camicia: stoccaggi di materia prima olio avviene su bacini di contenimento di eventuali sversamenti
EFFICIENZA TERMICA		
Applicazione del ciclo cogenerativo	APPLICATA	La centrale di cogenerazione è

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali.</p>
---	--	--	---	--

<p>combinato per la produzione di energia e calore</p>		<p>un ciclo combinato termo elettrico, ed è collegata ad una rete di teleriscaldamento</p>
<p>Preriscaldamento del gas naturale</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>L'impianto è collegato alla rete cittadina del Gas, la cui pressione non permette l'impiego di turbine ad espansione</p>
<p>Utilizzo di materiali avanzati per raggiungere alte temperature operative al fine di aumentare l'efficienza della turbina a vapore</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>La centrale è a motori endotermici</p>
<p>Riscaldamento rigenerativo dell'acqua di alimentazione</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	
<p>Impiego di sistemi computerizzati avanzati per il controllo delle condizioni di combustione per la riduzione delle emissioni e l'ottimizzazione delle prestazioni della caldaia</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le Caldaie hanno un plc che ne governa il rapporto stechiometrico combustibile / comburente</p>
<p>Impiego di sistemi computerizzati avanzati per il controllo della turbina a gas e di conseguenza della caldaia di recupero</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>La centrale è a motori endotermici</p>
<p>Utilizzo di materiali avanzati per raggiungere alte temperature operative ed alte pressioni al fine di aumentare l'efficienza della turbina a gas</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>La centrale è a motori endotermici</p>
<p>EMISSIONI DI NO_x E CO E CONTROLLO DEGLI INQUINANTI EMESSI IN ATMOSFERA</p>		
<p>Impiego di bruciatori tipo DLN (Dry Low NO_x)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le caldaie adottano bruciatore DLN</p>
<p>Impiego di abbattitori di tipo secondario: SCR (Selective Catalytic Reduction) o SNCR</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Sul condotto di uscita dei fumi prodotti dal cogeneratore C701, C001 e C003 è installato un sistema SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto.</p>
<p>Utilizzo di combustibili con ridotto contenuto di zolfo</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le macchine presenti in impianto sono alimentate a gas naturale della rete cittadina, privo di zolfo</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

<p>Utilizzo di combustibili con ridotto contenuto di particolato</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le macchine presenti in impianto sono alimentate a gas naturale della rete cittadina</p>
<p>Adozione di sistemi di abbattimento primario (adeguate tecniche di combustione)</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Nel cogeneratore C701 è installato un sistema di ottimizzazione della combustione, denominato Leanox, che ottimizza la quantità di aria iniettata in modo tale da mantenere al minimo la formazione di ossidi di azoto In previsione anche sugli altri gruppi C001 e C003</p>
<p>Utilizzo di ammoniaca o urea come agente riducente nel sistema SCR o SNCR</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>In Impianto viene utilizzata urea come agente riducente sul motore C701</p>
<p>Slip di ammoniaca inferiore a 20 mg/Nm3</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Nelle emissioni del C701 viene monitorata la concentrazione di NH3, che è risultata pari a 1 mg/Nm3 come media annuale 2008</p>
<p>Realizzare una combustione completa del combustibile mediante una progettazione adeguata del sistema di combustione</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Ogni cogeneratore possiede un catalizzatore ossidante in grado di ridurre il CO e gli idrocarburi incombusti in anidride carbonica e vapore acqueo</p>
<p>Sistema di monitoraggio in continuo</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Ogni macchina è dotata di un analizzatore e sistema di monitoraggio in continuo di CO, NOx e temperatura</p>
INQUINAMENTO DELLE ACQUE		
<p>Neutralizzazione e sedimentazione delle acque derivanti dalla rigenerazione dei demineralizzatori e dei sistemi di pulizia delle condense</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le acque di processo, costituite dai reflui provenienti dai locali caldaie, cogeneratori, pompe e dalle condense dei camini, prima di essere scaricati in pubblica fognatura, possono venire sottoposti ad un processo di neutralizzazione tramite acido cloridrico ed idrossido di sodio e ad eventuale raffreddamento. Attualmente tale sistema non</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

		viene impiegato e si provvede allo smaltimento diretto delle acque accumulate nelle vasche a tenuta tramite ditte specializzate	
Neutralizzazione delle acque di lavaggio turbogas e operazioni a ciclo chiuso, oppure sostituzione con metodi di pulizia a secco	NON APPLICABILE		
Sedimentazione o trattamento chimico e riutilizzo interno delle acque di dilavamento	NON APPLICATO		
TECNICHE PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'EFFICIENZA DELLE MACCHINE			
Uso efficiente del combustibile	Scelta di motori ad alta efficienza	APPLICATA	Rendimento medio dei cogeneratori 80% e delle caldaie 92%
	Recupero termico dell'energia		Recupero di calore per produzione energia termica dai cogeneratori

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

- Il Comune di Legnano è inserito in zona critica secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (DGR 6501 del 19/10/01 e s.m.i.).

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Nell'ottica di un miglioramento contestuale dell'applicazione dei principi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle condizioni dell'ambiente di lavoro e della qualità dei prodotti, il gestore dell'azienda oggetto della presente autorizzazione prevede di perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento:

Misure attuate o in atto

L'azienda nel corso del 2009 ha operato una sistemazione nella rete di distribuzione teleriscaldamento che comportava notevoli perdite di risorsa idrica, come mostrato dal confronto dei dati di consumo 2008 con quelli parziali del 2009.

Misure di miglioramento programmate

L'estensione della rete di teleriscaldamento, conseguente all'ampliamento della centrale, consentirà lo spegnimento di numerose caldaie private, caratterizzate da minori rendimenti nella produzione di calore ed eserciti con combustibili anche diversi dal gas naturale (ad esempio gasolio), con conseguente emissione di inquinanti non presenti nelle emissioni della centrale, quali polveri sottili e composti solforati.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

La centralizzazione della produzione del calore costituisce il presupposto fondamentale per ottenere un miglioramento delle prestazioni in termini di efficienza e di impatto ambientale, poiché:

- l'aumento della potenza delle unità di produzione a livelli industriali consente l'adozione di cicli a miglior rendimento energetico, anche tramite recupero del calore;
- la concentrazione dei punti di emissione consente l'applicazione delle migliori tecnologie di abbattimento e la ricerca delle migliori condizioni di dispersione dei fumi.

Il decreto di esclusione dalla Valutazione d'impatto Ambientale n.6600 rilasciato dalla Regione Lombardia il 30/06/09, cita:

- relativamente alla qualità dell'aria, le nuove caldaie produrranno un incremento delle emissioni di NOx e CO da parte della centrale, pur decrementando a livello territoriale le emissioni totali, grazie ad un risparmio delle emissioni da impianti singoli, alimentati a gas metano o altro combustibile.

A tal proposito la Ditta, partendo dal numero di utenze potenziali che si allacceranno alla rete di teleriscaldamento dismettendo le singole caldaie e valutando le emissioni in atmosfera dei singoli impianti, stima che vi sarà un risparmio di emissioni e di combustibile:

- 7.900 Kg/anno di NOx;
- 1142 tonnellate di CO₂ annua (passaggio a metano per tutte le abitazioni);
- 581.000 Sm³ di metano all'anno.

Tra le altre misure in programma la Ditta prevede:

- verifica ed eventuale ottimizzazione delle prestazioni dei catalizzatori ossidanti presenti nei cogeneratori in oggetto, in modo tale da garantire una riduzione delle quantità di CO emessi;
- delle misure di mitigazione acustica indicate nella Relazione previsionale di impatto acustico redatta in data 01/09/2008;
- ciecatura dello scarico dei reflui di processo nella rete fognaria aziendale e smaltimento dei reflui come rifiuti liquidi con eliminazione della possibilità di scarico in fognatura di reflui inquinanti. Riduzione della complessità impiantistica.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA secondo l'AT approvato al 17/12/09
ARIA	Verifica ed ottimizzazione prestazioni catalizzatori sui cogeneratori C001 e C003	Riduzione delle emissioni di CO	Giugno 2010
ACQUA	Ciecatura dello scarico dei reflui di processo nella rete fognaria aziendale	Eliminazione della possibilità di scarico in fognatura di reflui inquinanti. Riduzione della complessità impiantistica	In fase di realizzazione
RUMORE	Attuazione degli interventi di mitigazione riportati nella relazione previsionale di impatto acustico.	Mantenimento dei livelli di pressione sonora entro i limiti imposti dalla zonizzazione	Giugno 2010

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PORTATA DI PROGETTO [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE [h/giorno]	INQUINANTI	VALORE LIMITE ^{(1) (2)} [mg/Nm ³]
E1 (C001)	4.152 4461*	24	NOx + NH ₃ (espressi come NO ₂)	100
			CO	200
E2 (C002)	2.291	24	NOx + NH ₃ (espressi come NO ₂)	100
			CO	200
E3 (C003)	3.557	24	NOx + NH ₃ (espressi come NO ₂)	100
			CO	200
E4 (C701/CR701)	31.173	24	NOx + NH ₃ (espressi come NO ₂)	100
			CO	200
E5 (C101)	10.100	24	SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200
			Polveri ⁽³⁾	5
			CO	100
E6 (C201)	6.600	24	SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200
			Polveri ⁽³⁾	5
			CO	100
E7 (C301)	10.100	24	SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E8 (C401)	6.600	24	Polveri ⁽³⁾	5
			CO	100
			SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200
E9 (C501)	15.657	24	Polveri ⁽³⁾	5
			CO	100
			SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200
E10 (C601)	19.444 19142*	24	Polveri ⁽³⁾	5
			CO	100
			SO ₂ ⁽³⁾	35
			NOx	200

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

* nuovi dati di portata comunicati nel Marzo 2011.

(1) Per i motori, i limiti da rispettare sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 5%.

(2) Per le caldaie, i limiti da rispettare sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 3%

(3) I limiti per SO₂ e polveri si ritengono rispettati utilizzando combustibili gassosi.

b) Il rapporto tra energia termica (Et) effettivamente utilizzata e la somma della stessa energia termica (Et) e dell'energia elettrica (Ee) immessa nella rete di distribuzione, con riferimento al periodo di 12 mesi, dovrà essere almeno pari a 0,5. In alternativa al suddetto valore dovranno essere rispettati i parametri che definiscono una delle seguenti condizioni:

	Et/(Ee+Et)	Fattore di emissione NOx ¹ (mg/kWhe)	
		Assetto cogenerativo	Assetto elettrico
1° CASO	≥ 0,35	≤ 250	≤ 250
2° CASO	≥ 0,25	≤ 190	≤ 160

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A. Autorizzazio Integrato Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

¹ Valore inteso come NO_x+NH₃ espresso come NO₂ da calcolarsi sulla base dell'energia elettrica e delle emissioni prodotte in un'ora di funzionamento.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- V) Qualora non fosse presente un sistema d'abbattimento opportuno per lo scarico dei fumi di olio provenienti dai motori, la Ditta dovrà provvedere alla sua installazione entro tre mesi dalla approvazione dell'Allegato Tecnico.
 - VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
 - VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (D.Lgs.152/06 – art.268 comma 1, lettera e) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
 - VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
 - IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste.
 - X) Tutti i sistemi adottati per il contenimento delle emissioni in atmosfera devono rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 o garantire prestazioni ambientali almeno equivalenti a quelle riportate nella medesima delibera.
 - XI) L'azienda, in caso di eventuale cambiamento, adeguamento o ripotenziamento dei propri impianti, dovrà valutare la possibilità di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili attualmente non applicate per impedimenti economici o impiantistici.
- PRESCRIZIONI PER LE NUOVE EMISSIONI (E9, E10)**
- XII) Le due nuove caldaie (C501 e C601) devono essere dotate di analizzatori in continuo di CO e O₂ con regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
 - XIII) Le caldaie devono essere dotate di Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME) dei composti per cui sono fissati i limiti, salvo il caso in cui i limiti si intendono automaticamente rispettati in base alla qualità dei combustibili. Lo SME e pertanto le relative apparecchiature devono essere realizzate,

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari, secondo le modalità previste dal D.M. 21 dicembre 1995, D.d.G. 29 agosto 1997n.3536 e D.d.G. 16 aprile 1998 n.1632 della Regione Lombardia.

- XIV) Ogni focolare deve essere collegato ad una canna fumaria indipendente realizzata a regola d'arte, compresa una buona coibentazione e sfociante oltre il tetto. La velocità di emissione deve essere per i focolari \geq (maggiori o uguali) 10m/s.
- XV) Per quanto attiene alle altezze le bocche degli stessi devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque ostacolo o struttura distante meno di 10 metri; le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati possono sboccare ad altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
- XVI) Fatte salve le condizioni minime sopra riportate, in funzione del consumo massimo di gas naturale dell'impianto, l'altezza dei camini deve essere determinata in accordo alle prescrizioni dettate dalla D.g.r. n.VII/6501 del 2001 e s.m.i.
- XVII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVIII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XIX) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

E.1.4 Prescrizioni generali

XXIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art.3 comma 3 del D.M. 12/7/90.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio e all'Autorità competente per l'AIA; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- VI) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; in merito, per facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato, qualora mancasse, un misuratore di portata sullo scarico principale.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il gestore dell'impianto deve assicurare il rispetto dei valori limite individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, compreso il rispetto del valore limite differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) Entro 6 mesi dalla attivazione delle nuove caldaie, la Ditta dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici presso i punti già monitorati in passato, al fine di verificare la riconferma del rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Dovranno inoltre essere effettuati rilievi sia in periodo diurno che notturno.

I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

Qualora si rilevasse il superamento dei limiti tabellati, la ditta entro 6 mesi dall'indagine deve presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto I) al paragrafo E.6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o crepato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente e agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione; è consentito stoccare all'aperto in cumuli esclusivamente rifiuti non pericolosi, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs.36/03, a patto che sia garantito il corretto idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del d.d.g. Tutela ambientale 7 gennaio 1998, n.36; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

XVII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.

XVIII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

XIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I-bis) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

Prescrizione Generale

Il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.), nonché i criteri e le procedure di gestione, controllo e verifica dello stesso, devono essere conformi a quanto riportato nella normativa nazionale (D.lgs. 152/06) e regionale (D.d.g. 3536/1997).

Tali criteri e procedure diverranno parte integrante del Manuale di Gestione definito secondo le specifiche fornite dall'Autorità di Controllo.

Gestione di avvio/fermata, guasti/malfunzionamenti e superamenti

1. Gestione fasi di avvio e arresto, malfunzionamento

La gestione delle fasi di avvio e, arresto degli impianti deve essere conforme a quanto riportato nella D.d.g. 3536/1997 e descritta all'interno del Manuale di Gestione dello SME.

In particolare:

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

➤ Il gestore dovrà individuare il Minimo Tecnico, così come definito dal D.lgs.152/06 e comunicarlo all'Autorità Competente e all'ARPA territorialmente competente tramite la definizione dei parametri di impianto che lo caratterizzano.

➤ Il gestore dovrà definire e riportare nel Manuale di Gestione i parametri che caratterizzano gli stati di funzionamento dell'impianto (Avviamento – Arresto – Fermata – A regime – Guasto)

➤ I gradienti di variazione di carico impianto (gradiente di salita di carico [MW/min] – gradiente di discesa di carico [MW/min] – tempo di regimazione termica [min])

2. Malfunzionamento/Anomalia dello SME

3. Ripristino degli strumenti

4. Malfunzionamento/anomalia impianto

5. Gestione dei superamenti

In presenza di un superamento di un limite (in riferimento a quanto riportato nel par.E.1.1), il gestore dell'impianto dovrà comunicare ad ARPA, entro le ore 12 del giorno successivo all'evento, i dati di emissione rilevati nonché le azioni correttive messe in atto.

La comunicazione ad ARPA dovrà contenere almeno i seguenti dati:

- Copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie giornaliere;
- Copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie orarie e, laddove possibile, semiorarie;
- Copia dei tabulati contenenti il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti;
- Condizioni di esercizio degli impianti;
- Situazione evidenziata;
- Diario degli interventi attuati;
- Esito degli interventi;

6. Conservazione – Comunicazione dei dati

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.29-decies comma 1 del D.Lgs 152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati (Comune di Legnano e Comune di Castellanza) e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6 comma 16 punto f) del D.Lgs. n. 152/06.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, deve attuare al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	TEMPISTICHE ALLA DATA DEL 17.12.09 DI APPROVAZIONE DELL'AT
<p>Impiego di abbattitori di tipo secondario: SCR (Selective Catalytic Reduction) anche sugli altri condotti dei gruppi C001 e C003</p>	<p>Entro 3 mesi dalla data di approvazione AT</p>
<p>Adozione di sistemi di, abbattimento primario (adeguate tecniche di combustione) anche sugli altri</p>	<p>Entro 3 mesi dalla data di approvazione AT</p>



**Provincia
di Milano**

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale prot. 274249 del
23/12/09 n. 19 del 29/04/2011
R.G. 3972/11 con modifica
non sostanziale dell'AT
approvato in data 17/12/2009

Area
qualità
dell'ambiente,
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

gruppi C001 e C003	
Adozione di un SGA	Entro un anno dalla data di approvazione AT

Inoltre, il Gestore dovrà realizzare quanto riportato nella tabella seguente:

SCADENZA dalla data del 17.12.09 di approvazione dell'AT	INTERVENTO
Entro 6 mesi dall'attivazione delle nuove caldaie	Rumore: deve essere effettuata una nuova <i>campagna di rilievi acustici</i> secondo quanto previsto dalla prescrizione III) al paragrafo E.3.3
Entro giugno 2010	Verifica ed ottimizzazione prestazioni catalizzatori sui cogeneratori C001 e C003
In fase di realizzazione	Ciecatura dello scarico dei reflui di processo nella rete fognaria aziendale
Entro giugno 2010	Attuazione degli interventi di mitigazione riportati nella relazione previsionale di impatto acustico.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente Piano di Monitoraggio verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di Conformità AIA	☑
Aria	☑
Acqua	☑
Suolo	☑
Rifiuti	☑
Rumore	☑
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	☑
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta dati ambientali nell'ambito di periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti	☑
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	
Gestione emergenze (RIR)	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto	☑
Società terza contraente	☑

Tab. F2- Autocontrollo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F.3 Proposta parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Si riportano di seguito le materie prime e le sostanze utilizzate nei sistemi di abbattimento, delle quali si riportano i dati identificativi principali ed i parametri oggetto di controllo.

N. ordine attività IPPC e non	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale	Quantità specifica
1	Ipoclorito di sodio			✓	✓	
1	Battericida deossigenante			✓	✓	
1	Olio lubrificante			✓	✓	
1 (SCR)	urea	57-13-6	-	✓	✓	
1 (neutralizzazione scarichi)	acido cloridrico	7647-01-0	R23-R35	✓	✓	
1 (neutralizzazione scarichi)	idrossido di sodio	1310-73-2	R35	✓	✓	

Tabella F1 – Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

L'impianto ha come unica fonte di approvvigionamento idrico l'acquedotto cittadino. Si riportano i parametri oggetto di controllo per il monitoraggio del consumo idrico dell'impianto.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo	Consumo per fasi processo	% ricircolo
Acquedotto	✓	1	mensile	✓	✓	✓
Acquedotto	✓	2	mensile	✓		✓

Tabella F2 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

L'impianto in oggetto è una centrale di produzione di energia elettrica e termica, pertanto i monitoraggi proposti per la sezione "risorsa energetica" differiscono leggermente da quanto indicato nelle linee guida di riferimento per tenere conto non solo dei consumi, ma anche della produzione di energia.

Nella tabella 5 - combustibili viene pertanto suddiviso il consumo di gas metano utilizzato nell'attività n. 1 (IPPC) come materia prima dal consumo di altri combustibili utilizzati nell'attività n. 2 (non IPPC).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

La tabella 6 viene invece modificata per riportare i dati relativi al bilancio energetico dello stabilimento.

N. ordine attività IPPC e non	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale	Consumo annuo per fasi di processo
1	gas metano	<input checked="" type="checkbox"/>	materia prima	giornaliera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	mensile	<input checked="" type="checkbox"/>	

Tabella F3 – Combustibili

N. ordine attività IPPC e non	Tipo di energia	Anno di riferimento	Quantità annua prodotta	Quantità annua consumata
1	elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1	termica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2	elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
2	termica	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella F4 – Produzione e consumo energetico

F.3.4 Aria

Le emissioni derivanti dall'impianto sono costantemente monitorate tramite Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni. Tali sistemi operano secondo le metodiche indicate nel D.D.G. Regione Lombardia n. 3536 del 29/08/97 e nelle Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio emanate dal Ministero.

Inquinante	E1 ⁽¹⁾	E2 ⁽¹⁾	E3 ⁽¹⁾	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	Modalità di controllo		Metodi
											Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio CO	<input checked="" type="checkbox"/>			Vedi manuali SME									
Ossidi di azoto NOx	<input checked="" type="checkbox"/>												
Ammoniaca NH ₃				<input checked="" type="checkbox"/>									

Tabella F1 – Inquinanti monitorati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

⁽¹⁾ in caso di applicazione della denitrificazione catalitica con impiego di NH₃ o urea come reagente, dovrà essere monitorata anche l'ammoniaca.

- ❖ Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.
- ❖ Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.5 Acqua

Gli scarichi vengono gestiti per scelta aziendale come rifiuti, pertanto il campionamento e l'analisi dei reflui verrà eseguito in occasione di scarichi quantitativamente rilevanti eventualmente inviati in pubblica fognatura.

Inquinante	S1a	Modalità di controllo	
		Continuo	Discontinuo ^(*)
pH	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Temperatura	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Odore	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Conducibilità	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Solidi sospesi	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
COD	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
BOD5	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Cromo totale	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Ferro	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Nichel	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Zinco	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Solfati	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Cloruri	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Fosforo totale	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Azoto ammoniacale	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Azoto totale	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Tensioattivi	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Oli minerali	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella F2 – Inquinanti monitorati

(*) in corrispondenza di ogni scarico.

F.3.6 Rumore

Nella seguente tabella si indicano i punti di monitoraggio della componente acustica proposti per svolgere la valutazione d'impatto acustico, che sarà realizzata non appena entreranno a regime le due caldaie C501 e C601.

Codice identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione del punto di monitoraggio	Categoria limite da verificare	Classe acustica appartenenza recettore	Modalità della tecnica	Date della campagna
Punto a – 1,5 m	confine dell'abitazione di Via Pasubio	Immissione Emissione Differenziale	IV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Punto a – 4,0 m	confine dell'abitazione di Via Pasubio	Immissione Emissione Differenziale	IV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Punto b – 1,5 m	cancello di ingresso centrale (via Pasubio)	Immissione Emissione Differenziale	IV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella F3 – Verifica impatto acustico

F.3.7 Rifiuti

In impianto non vengono conferiti rifiuti. Le uniche registrazioni effettuate riguardano i rifiuti prodotti, di cui si annota tipologia e quantità al fine di avviarli a smaltimento/recupero.

Descrizione rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Emulsioni non clorurate	130105*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S
Imballaggi in materiali misti	150106	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S
Filtri dell'olio	160107*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S
Rifiuti contenenti olio	160708*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	160114*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S
Catalizzatori esausti	160801 - 160807*	quantitativa	ad ogni smaltimento	registrazione informatica registro C/S

Tabella F4 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Controlli sui punti critici

Nella presente tabella si riportano le sezioni di impianto delle quali, grazie alle attività di monitoraggio elencate precedentemente, è possibile valutare indirettamente il corretto funzionamento.

Sono inoltre riportate le modalità di controllo e registrazione di eventuali perdite che si possono verificare da determinate sezioni di impianto in condizioni anomale di funzionamento.

N. ordine attività IPPC e non	Impianto	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione
1	catalizzatore montato sui cogeneratori	Concentrazione CO nei fumi	in continuo (SME)	a regime	automatica	CO	automatica
1	DeNOx SCR	Concentrazione	in continuo	a	automatica	NH ₃ - NOx	automatica

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

		NH ₃ – Nox nei fumi	(SME)	regime			
1	cogeneratori	Calo livello olio motore	discontinua	a regime	allarme automatico	olio motore	registrazione informatica
1	caldaie	Calo livello olio diatermico	discontinua	a regime	manuale	olio diatermico	registrazione informatica

Tabella F5 – Controlli sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

All'interno dell'impianto sono presenti 2 serbatoi interrati e bacini di contenimento.

Serbatoi interrati/bacini di contenimento			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Prove di tenuta	annuale	registro
Serbatoi interrati	Prove di tenuta	Secondo quanto previsto dalla linea guida ARPA aprile 2004	registro
	Verifica d'integrità (strumentale)	mensile	

F.5 Manutenzione e calibrazione

Da quanto riportato nei capitoli precedenti si evince come l'unica strumentazione di cui il Gestore si deve fare carico della manutenzione, anche tramite l'uso di ditta terze specializzate, è costituita dai sistemi di monitoraggio delle emissioni delle caldaie e dei cogeneratori.

I restanti controlli non prevedono infatti strumentazione analitica e/o di campionamento o, in alternativa, questa sarà fornita dalla ditta terza incaricata del controllo.

Per le operazioni di manutenzione e calibrazione dei sistemi SME si rimanda ai manuali delle singole apparecchiature custoditi in impianto.

F.6 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

F.6.1 Validazione dei dati

F.6.1.1 Gestione delle incertezze di misura

Al fine di disporre di dati realistici e comparabili è opportuno individuare sia per i risultati delle misure in continuo sia per i risultati delle campagne analitiche periodiche il grado di incertezza che li caratterizza.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale prot. 274249 del 23/12/09 n. 19 del 29/04/2011 R.G. 3972/11 con modifica non sostanziale dell'AT approvato in data 17/12/2009</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	---	---

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza del metodo adottato;
- incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione.

La valutazione delle incertezze sulle misure effettuate da terzi è ad opera dello stesso fornitore del servizio.

F.6.2 Verifica di conformità

La valutazione di conformità al limite dei risultati delle campagne analitiche periodiche viene eseguita in conformità alle linee guida sulle migliori tecnologie disponibili per il monitoraggio che prevedono il confronto tra il valore misurato e il limite di legge considerando l'intervallo di incertezza correlato.

Da tale valutazione possono scaturire tre gradi di conformità:

- Conformità
 - Conformità del parametro misurato: il valore misurato, sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza, risulta inferiore al limite;
 - Conformità del parametro misurato con situazione di prossimità al limite: la differenza tra il valore misurato e il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza;
- Non conformità: il valore misurato, decurtato della quota parte inferiore dell'intervallo d'incertezza, è superiore al limite.

Nei casi di non conformità e di prossimità al limite di legge il Gestore dell'impianto valuta:

- le possibili cause del superamento limite;
- la definizione di adeguate azioni correttive (tra le quali potrebbe essere la ripetizione della campagna di analisi).

F.6.3 Gestione e presentazione dei dati

La gestione dei dati avviene in tre modalità differenti a seconda dell'origine del dato:

- i dati derivanti dai sistemi SME sono archiviati su supporto informatico direttamente tramite il sistema di acquisizione e gestione dedicato;
- i dati derivanti dai restanti autocontrolli eseguiti da personale di Amga Legnano sono archiviati su supporto informatico (files excel, database, ...);
- i dati derivanti da analisi condotte da laboratori / ditte terze sono archiviati nelle forme in cui vengono presentati, ovvero per mezzo certificati di analisi o altre modalità dipendenti dalla società cui ci si riferisce.

I dati contenuti nei suddetti archivi sono trasmessi dal Gestore all'Autorità Competente nelle modalità indicate dalla DGR 14236 del 03/12/2008 e dal decreto n. 1696 del 23/02/2009.

Nel caso in cui si verificano situazioni anomale o si riscontrino emissioni di inquinanti in concentrazioni superiori ai limiti autorizzati e/o di legge, il Gestore comunica immediatamente all'Autorità Competente l'avvenimento e le cause che hanno portato a tale evenienza.





RELATA DI NOTIFICA

IL NOTIFICATORE
(PATRIZIA VITALONI)

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto _____

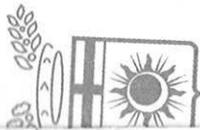
_____ Messo Notificatore, ho notificato un esemplare del

retroesteso atto a:

AMGA LEGNANO SPA

Via per Busto Arsizio, 53 - Legnano

A METTO DEL SERVIZIO POSTALE
CORDUSIO
18 MAG 2011
IL NOTIFICATORE
Patrizia Vitaloni



**Provincia
di Milano**

Via Vivaio 1
20122 Milano



Provincia di Milano
Via Vivaio 1
20122 Milano



DE

Ass. P.P./2009/2167



**Provincia
di Milano**

Via Vivaio, 1
20122 Milano

RACC. A.R.

Atti P.P. 3072 del 29/04/11 Ass. P.P./2009/2167/272249

16

NOTIFICHE ATTI AMMINISTRATIVI

AVVERTENZE

Sulla presente busta devono applicarsi francobolli per l'importo complessivo delle seguenti tasse.

- 1) Francatura e raccomandazione
- 2) Francatura

La prest

Il presen

Se questi

temporan

esso, purc

non abbia

piego puo

rapporto di



76373816902-7

A-

destinatario.

iglia che conviva anche

causa od al servizio di

la malattia mentale o

di alcune persone suindicate, il

piego puo essere consegnato

comunitativo, e tenuta alla distribuzione della posta al destinatario.

Mod. 0211 (EX 08217)

EP6811 - SI 11

AG

Mod. 17/11

Nel caso di rifiuto di ricevere il piego o di sottoscrivere l'avviso di ricevimento il registro di consegna oppure di compiuta giacenza, si osservano le norme di cui all'art. 8 della legge 20-11-1982, n. 890.

Spoule
APIRA LEGNANO SPA
Via PAR BISO ARSIZIO, 53
20025 LEGNANO